

# Le migrazioni irlandesi in Francia fra il XVI secolo e i primi decenni del XIX secolo.

## *Lo status quaestionis*

*Matteo Binasco*

Università degli Studi di Genova (<Matteobinasco973@hotmail.com>)

### *Abstract:*

The aim of this paper is to provide a historiographical overview of the Irish migrations to France from the second half of the sixteenth to the early nineteenth centuries. Over the last fifteen years, research on Irish migrations to France and the rest of Europe during this period has generated an impressive amount of scholarship, thus demonstrating how this can be considered a phenomenon which anticipated the great Irish diaspora of the nineteenth century.

*Keywords:* Brittany, France, Ireland, Irish Colleges in France, migrations, wild geese

### *1. Introduzione: il quadro cronologico*

Nel suo recente saggio sulle migrazioni irlandesi in Francia durante l'età moderna, lo storico Éamon Ó Ciosáin ha sottolineato, con una certa polemicità, come fino alla fine degli anni Novanta la storiografia abbia continuato a dare maggior importanza ai flussi legati all'esilio dei soldati fedeli a Giacomo II (1633-1701) che abbandonarono l'Irlanda a seguito della sconfitta subita nel 1690 contro l'esercito comandato da Guglielmo III d'Orange (1650-1702) nella battaglia sul fiume Boyne. Secondo Ó Ciosáin, è solo nell'ultimo decennio che si è cominciato a rivedere la scansione cronologica dei flussi dall'Irlanda alla Francia e a dare maggior importanza ai movimenti avvenuti prima del 1690 (2010, 125-126). Data la mancanza di dati precisi, è difficile avere un quadro cronologico uniforme sui flussi irlandesi verso la Francia dalla fine del 1500 al primo decennio del 1800. Ó Ciosáin ha proposto di suddividere la migrazione in quattro differenti periodi. Il primo copre gli anni che vanno dal 1589 al primo decennio del 1600 quando alcuni reggimenti militari irlandesi, attivi nelle Fiandre spagnole, si trasferirono in

Francia. A questo movimento seguì l'arrivo, fra il 1603 ed il 1607, di consistenti gruppi di poveri irlandesi sulle coste della Bretagna, una migrazione che sembra essere legata alla carestia che colpì l'Irlanda nel 1606<sup>1</sup>.

Fino alla prima metà degli anni Novanta, questo flusso è stato quasi completamente ignorato sia dalla storiografia francese che da quella irlandese. La dimostrazione di ciò è data dal fatto che, fino ad allora, le uniche ricerche di rilievo erano quelle fatte da Charles de Beaurepaire (1900-1904), François Gourvil (1949), Jules Mathorez (1913), Paul Parfouru (1894), Jean Thomas (1949), e Anthony Walsh (1897). Oltre ad essere ormai datate, queste analisi dedicano poche righe ai flussi del primo Seicento, e privilegiano invece le migrazioni avvenute fra la fine del XVII ed il primo ventennio del XVIII secolo (Lyons 2003, 2).

Nel 1994 i flussi del primo Seicento sono stati ripresi ed espansi da Ó Ciosáin che, grazie alla scoperta di nuove fonti nei registri parrocchiali bretoni, ha fornito una differente prospettiva sulle migrazioni dei vagabondi irlandesi (Ó Ciosáin 1994). Il suo lavoro ha aperto un fertile filone di ricerca che è stato progressivamente esteso da Alain Le Noac'h (1998), Patricia Dagier (1999), e soprattutto da Mary Ann Lyons. Quest'ultima ha ampliato il lavoro pionieristico iniziato da David Buisseret (1964) negli anni Sessanta, riuscendo a mappare le comunità dei vagabondi irlandesi che si stabilirono a Morlaix, a Rouen e a Parigi nei primi anni del 1600. Lyons ha anche investigato la differente reazione delle autorità municipali di quelle città all'arrivo di questo flusso di vagabondi, dimostrando come, il più delle volte, venissero considerati come un pericolo da rimuovere tramite la promulgazione di bandi di espulsione, come di fatto avvenne a Morlaix e a Parigi nel 1605 (2000). Lyons ha anche proposto di rileggere la cronologia delle migrazioni irlandesi verso la Francia, dimostrando che già dal 1540 c'erano dei flussi, seppur di modesta entità, che dalle principali città portuali irlandesi si dirigevano verso Saint-Malo (Lyons 2003, 1), flussi favoriti dai contratti commerciali che legavano l'Irlanda ai porti della Normandia e più in generale a quelli della costa atlantica francese sin dal tardo Quattrocento<sup>2</sup>. In particolare Lyons ha rilevato che i primi nuclei d'irlandesi che si stabilirono a Saint-Malo durante il 1500 erano prevalentemente membri dei Lynch e dei Martins, due delle famiglie mercantili più influenti di Galway (Lyons 2001, 108-111).

La seconda ondata migratoria dall'Irlanda verso la Francia si sviluppò nel periodo compreso fra il 1620 ed il 1640 per terminare nel 1660. Anche in questo caso una consistente parte di questi flussi era composta da poveri vagabondi che migravano verso le coste francesi e in misura minore verso l'Inghilterra<sup>3</sup> a seguito di una serie di carestie che impoverirono l'agricoltura irlandese. Tuttavia le carestie non sembrano essere l'unica causa alla base di queste migrazioni. Infatti la maggioranza di questi vagabondi era proveniente dalla parte sud occidentale della provincia del Munster. Come è stato ipotizzato da Ó Ciosáin (2010, 128-130), è probabile che le migrazioni da questa zona fossero causate dalla sempre più invasiva colonizzazione inglese che progressivamente tolse consistenti appezzamenti di terra ai piccoli proprietari appartenenti al ceppo gaelico della popolazione<sup>4</sup>.

Questa seconda ondata migratoria non era composta solo da vagabondi o da proprietari terrieri privati delle proprie terre ma anche da soldati. Lo studio fatto da Pierre Gouhier negli anni Sessanta ha messo in luce come, fra il 1634 ed il 1660, la corona francese avesse reclutato quasi 30.000 fanti irlandesi nel proprio esercito (1968). Di questi quasi 18.000 arrivarono in Francia dopo l'invasione, nel 1649, e la successiva conquista dell'Irlanda da parte di Oliver Cromwell (1599-1658) nel 1653<sup>5</sup> (Ó Ciosáin 2001, 101).

Oltre ai militari, la conquista puritana spinse anche altre categorie sociali, e in particolare prominenti famiglie mercantili e membri del clero cattolico, a lasciare l'isola alla volta della Francia. Questo è dimostrato dal fatto che, dopo il 1650, almeno dieci vescovi irlandesi si rifugiarono in Francia dove riuscirono a sopravvivere grazie ai proventi e al sostegno fornito dalla gerarchia ecclesiastica francese<sup>6</sup>. È stato ipotizzato che la seconda ondata migratoria irlandese verso la Francia fosse composta da 40.000 uomini e donne, una stima che tiene conto di tutte le categorie sociali (Ó Ciosáin 2001, 105).

La terza ondata migratoria dall'Irlanda alla Francia avvenne nel periodo compreso fra il 1660 ed il 1680. Questa periodizzazione è stata introdotta solo di recente da Ó Ciosáin che, così facendo, ha voluto ribaltare il pregiudizio storiografico che vedeva questo periodo come privo di significativi flussi migratori dall'Irlanda. Secondo Ó Ciosáin, fu invece durante questo ventennio che la comunità irlandese in Francia rafforzò la sua presenza, in particolare nella parte centrale ed in alcuni centri costieri della Bretagna. Questo periodo vide anche il consolidamento della presenza ecclesiastica, con l'acquisto nel 1672 di un struttura più grande per il Collegio irlandese di Parigi, e il progressivo incremento del processo di naturalizzazione degli irlandesi in Bretagna. Ulteriori fattori che consolidarono la presenza irlandese in Francia fra il 1660 ed il 1680 furono l'arrivo delle famiglie Knowles, MacNamara, Joyce e Brown a Nantes che, in breve tempo, sarebbero diventate le principali *élites* commerciali della città, nonché i matrimoni fra le donne irlandesi di seconda generazione con prominenti notai francesi (Ó Ciosáin 2006).

Come è stato accennato in precedenza, la quarta ondata migratoria dall'Irlanda prese avvio dopo la battaglia sul fiume Boyne del 1690 che provocò l'esilio dei soldati giacobiti. È stato stimato che 14.000 soldati irlandesi abbandonarono l'isola per essere reclutati nell'esercito regio francese. Sin dal seconda metà dell'Ottocento questo flusso ha attirato l'attenzione degli storici irlandesi e, nell'ultimo trentennio, anche di quelli francesi<sup>7</sup>. Ad oggi però manca ancora una cesura cronologica precisa che possa indicare con una certa sicurezza in quale momento la migrazione militare irlandese, e quella degli altri gruppi sociali, verso la Francia, e *tout court* verso l'Europa continentale, cominciò a diminuire. Lo storico dell'economia Louis Michael Cullen sosteneva che il declino dei flussi migratori irlandesi era cominciato dal 1780, quando l'esportazione di brandy e di vino dalla Francia all'Irlanda registrò una progressiva contrazione con un conseguente indebolimento della comunità irlandese di Bordeaux, la

più importante in questa rete commerciale<sup>8</sup>. Sempre secondo Cullen il periodo rivoluzionario vide in Francia l'istituzione della leva di massa che portò alla fine dell'arruolamento dei reggimenti dall'Irlanda, decretando così l'interruzione dei privilegi di cui fino ad allora avevano goduto gli ufficiali irlandesi e le loro famiglie (Cullen 2006). L'unica eccezione fu rappresentata dal 3ème Régiment Étranger d'Irlandais che venne reclutato da Napoleone Bonaparte (1769-1821) nel 1803 per poi essere sciolto nel 1815 (Bartlett 2006). La periodizzazione proposta da Cullen venne utilizzata anche da Liam Swords nel suo studio sulla comunità clericale irlandese di Parigi alla fine del settecento. Egli metteva in evidenza come fino allo scoppio della Rivoluzione Francese (1789-1799) questa comunità avesse sviluppato una serie di reti culturali, finanziarie, e sociali grazie a cui i preti irlandesi si erano potuti integrare nella società parigina di fine settecento. Tuttavia lo scoppio della Rivoluzione e l'arresto di molti ecclesiastici irlandesi residenti a Parigi ed in Francia spazzò via questi *networks*, interrompendo così i flussi di immigrazione dall'Irlanda (Swords 2001).

La periodizzazione che è stata precedentemente illustrata serve ad inquadrare il fenomeno delle migrazioni irlandesi verso la Francia in età moderna. Data la mole della bibliografia, è opportuno analizzare questi flussi suddividendoli in base alle tre categorie sociali che caratterizzarono le migrazioni verso la Francia, ovvero il clero, i soldati ed i commercianti.

## 2. La migrazione ecclesiastica

Come venne sottolineato da Patrick Ferté, la Francia, assieme alla penisola iberica, fu la principale meta dell'emigrazione ecclesiastica irlandese verso l'Europa continentale dalla fine del 1500 al 1689. L'affermazione di Ferté si basa sul fatto che l'*Hexagone*, pur non garantendo lo stesso livello di supporto finanziario fornito dalla corona spagnola, favorì la creazione e lo sviluppo di una rete di collegi irlandesi (Ferté 2006, 33). I primi tre seminari secolari ad essere fondati furono quello di Douai, nel 1601, di Bordeaux e di Tolosa, entrambi nel 1603, che beneficiarono del supporto del clero locale (Ó Ciosáin 2001, 103). A questi tre collegi si aggiunsero quelli di Parigi, di Rouen, e Nantes, fondati rispettivamente nel 1605, nel 1610 e nel 1680. Alle fondazioni per il clero secolare si affiancarono quelle per i regolari, quali il collegio dei Cistercensi di Bordeaux, fondato nel 1615, il collegio francescano di Parigi e quello gesuita di Poitiers, fondati rispettivamente nel 1617 e nel 1674. Gli ultimi due collegi regolari ad essere fondati furono quelli per i cappuccini di Bar-sur-Aube e Wassy che vennero istituiti nel 1685<sup>9</sup>.

Sin dai primi decenni del Novecento, la fondazione e lo sviluppo di questo *network* di collegi ha attirato l'attenzione tanto degli storici francesi che di quelli irlandesi, anche se è solo verso la fine degli anni Settanta che si cominciò ad inserire la storia di questi seminari nel quadro più ampio dell'immigrazione irlandese verso la Francia.

Il precursore degli studi sui collegi irlandesi in Francia fu Patrick Boyle, che nel 1901 pubblicò una lunga sintesi sulla storia del seminario di Parigi, da cui venne estratto anche un breve articolo apparso nel 1902. Pur essendo basata su documenti inediti, l'analisi è aneddotica ed è inoltre influenzata da un tono agiografico (Boyle 1901). Fra il 1907 ed il 1916 Boyle estese le sue ricerche al Collegio Irlandese di Bordeaux (Boyle 1907), a quello di Tolosa (1912), agli studenti irlandesi ammessi nel seminario di Saint Nicolas du Chardonnet di Parigi (1910), e a Micheal Moore (c.1639-1726), rettore dell'Università di Parigi dal 1701 al 1702, a cui dedicò una breve sintesi nel 1916. Quasi contemporaneamente a Boyle, gli storici francesi George Daumet e Jules Mathorez cominciarono a tracciare la presenza ecclesiastica irlandese a Parigi ed in Bretagna. Più precisamente Daumet approfondì le ricerche sulla rete dei collegi inglesi, irlandesi e scozzesi esistenti a Parigi prima della Rivoluzione (Daumet 1912), mentre Mathorez studiò la presenza del clero irlandese rifugiatosi a Nantes nel XVII e nel XVIII secolo (Mathorez 1912).

Sia i lavori di Boyle che quelli di Daumet e Mathorez non vennero continuati fra gli anni Venti e Quaranta, tanto che le uniche opere inerenti ai collegi irlandesi pubblicate in quel periodo furono la sintesi generale fatta da James O'Boyle (1935), e la raccolta di documenti sul collegio di Douai fatta dal Francescano Brendan Jennings nel 1943. Ancora più esiguo fu lo spazio dedicato ai collegi negli studi fatti, fra il 1938 ed il 1949, da Richard Hayes sulle comunità irlandesi di Rouen (1937), Bordeaux (1938), Nantes (1939), e più in generale sui rapporti fra Irlanda e Francia (1940 e 1949). Tale scarsità di opere venne controbilanciata dal fatto che durante quel periodo l'attenzione della storiografia si era spostata sull'*affaire des hibernois* del 1651, l'anno in cui gli studenti irlandesi della Sorbona cercarono di far espellere i giansenisti dalla facoltà di teologia. Questa controversia venne marginalmente affrontata da Boyle, per poi invece essere approfondita da Patrick J. Corish (1923; 1954), Ruth Clarke (1932, 187-201), e Thomas Wall (1944).

La penuria di opere dedicate ai collegi irlandesi e più in generale al clero emigrato in Francia rimase una costante della storiografia francese ed irlandese fra gli anni Cinquanta e Sessanta. La prova di ciò è data dal fatto che in quell'arco di tempo vennero pubblicati solamente due articoli, entrambi di Timothy Walsh, sul collegio secolare di Bordeaux (1950) ed una sintesi su quello di Tolosa (1954). Questa scarsità di analisi è meno evidente per i collegi del clero regolare. Infatti l'analisi di Benignus Millett (1964, 24, 97, 105, 108, 184-195, 193, 365, 383, 499-500, 510, 525-526) sulla provincia francescana irlandese fra il 1651 ed il 1665 ma soprattutto lo studio di Canice Mooney (1964) sui rapporti fra i francescani irlandesi e la Francia cominciarono a tracciare un primo quadro generale. Scarse invece furono le analisi dedicate al collegio gesuita di Poitiers, tanto che l'unico studio fatto fra gli anni Cinquanta e Sessanta fu la breve sintesi sul seminario del gesuita Francis Finnegan del 1965 (Finnegan, SJ, 1965).

È solo a partire dalla prima metà degli anni Settanta che la storiografia irlandese dimostrò un rinnovato interesse per i collegi e per le comunità ecclesiastiche ad essi legati. In particolare lo studio di Timothy Walsh (1973) sui collegi di Bordeaux, Lille e Tolosa contribuì ad inserire l'analisi di questi seminari nell'ottica di una rete interconnessa in cui c'era un costante movimento di studenti e docenti da un seminario ad un altro. L'opera di Walsh risente però di un tono eccessivamente agiografico ed inoltre difetta della mancanza di studi prosopografici sugli studenti che venivano ammessi nei sopradetti collegi. Questa lacuna di studi prosopografici cominciò ad essere in parte colmata nella collezione di saggi edita da Liam Swords sui legami culturali, politici e religiosi fra l'Irlanda e la Francia che venne pubblicata nel 1978. Infatti il testo, oltre a fare un breve riassunto della storia dei collegi irlandesi in Francia e nel resto d'Europa, contiene una lista, molto approssimativa e limitata però, dei preti irlandesi che furono attivi nelle diocesi francesi fra la fine del Seicento e gli ultimi decenni del Settecento (Swords 1978). Due anni dopo l'uscita di questa raccolta di saggi, Swords pubblicò anche la prima raccolta di documenti sul Collegio Irlandese di Parigi, gettando così le basi per espandere le ricerche su quest'istituzione e più in generale sulla comunità ecclesiastica irlandese che si era stabilita in città fra il 1578 ed il 1800 (1980).

Fra gli anni Ottanta ed i primi anni Novanta la produzione storiografica sui collegi irlandesi non venne sviluppata dal punto di vista quantitativo. Basti pensare che durante questo lasso di tempo vennero pubblicate solo due brevi sintesi, una sul Collegio di Parigi scritta da Swords (1985) e un'altra ancora più generale di Tomás Ó Fiaich (1990) sui seminari irlandesi fondati in Francia. A queste due sintesi bisogna aggiungere la monografia di Swords sulla comunità irlandese di Parigi durante la Rivoluzione, di cui una parte consistente è incentrata sulle due istituzioni fondamentali per la formazione del clero irlandese a Parigi, ovvero il Collège des Lombards e il Collège des Irlandais. Questa analisi fu la prima nel suo genere, dato che tracciò un quadro molto dettagliato del ruolo svolto da questi due collegi nel contesto della società parigina durante la Rivoluzione (Swords 1989).

Se l'analisi di Swords diede un contributo cruciale, altrettanto fondamentali furono gli articoli scritti da Lawrence Brockliss e Patrick Ferté, che vennero pubblicati nel 1987 e nel 2004, sul clero irlandese emigrato in Francia nel Seicento e nel Settecento. Le loro analisi furono le prime a fornire un dettagliato quadro statistico sugli ecclesiastici irlandesi che furono ammessi a frequentare l'Università di Parigi e quella di Tolosa. Oltre ai dettagli prosopografici, gli studi di Brockliss e Ferté hanno identificato da quale provincia irlandese provenivano gli ecclesiastici, contribuendo così a tracciare una prima mappa dell'emigrazione clericale irlandese in Francia.

A partire dalla seconda metà degli anni Novanta gli studi sui collegi e sul clero cominciarono a porre l'accento su singole figure e su gruppi determinati, così come su specifici aspetti culturali ed intellettuali legati all'emigrazione

ecclesiastica irlandese in Francia. La prova di ciò sono le analisi fatte da Liam Chambers su Michael Moore, sugli intellettuali irlandesi emigrati in Francia, e sugli studenti residenti nei collegi di Parigi fra la fine del Seicento ed il primo decennio dell'Ottocento<sup>10</sup>, nonché i saggi di Priscilla O'Connor sui preti irlandesi durante il primo trentennio del settecento (2001; 2003).

Nonostante questo profluvio di studi, la storiografia sul clero irlandese in Francia risente ancora della mancanza di un'analisi approfondita sul collegio di Parigi così come sugli altri seminari. Il più recente studio è quello di Proinsias Mac Cana (2001) che si è focalizzato sul ruolo avuto dal Collège Des Irlandais di Parigi nello sviluppare e promuovere la cultura gaelica in Francia. La sua analisi però è molto schematica e non tiene conto degli sviluppi avvenuti nella letteratura sulle migrazioni irlandesi. Il quadro fin qui illustrato ha cercato di delineare la genesi e lo sviluppo della storiografia sul clero irlandese emigrato in Francia, cercando di evidenziare i cambiamenti avvenuti negli ultimi quindici anni. Nella prossima sezione si cercherà invece di indicare come si è sviluppata la letteratura relativa alla migrazione militare dall'Irlanda.

### 3. *La migrazione militare*

Nella sua sintesi sui flussi migratori irlandesi verso la Francia dal 1590 al 1688, Ó Ciosáin ha sottolineato che durante questo periodo la migrazione dei reggimenti irlandesi fu modesta rispetto a quella che interessò la penisola iberica. Questo storico ha suddiviso in tre fasi la migrazione militare dall'Irlanda. La prima fu caratterizzata dai reggimenti che si unirono alla Lega Cattolica francese nell'ultimo decennio del 1500. Durante la seconda fase, che durò all'incirca dal 1600 al 1620, giunsero gruppi isolati di soldati e una compagnia di circa duecento uomini che nel 1614 venne reclutata dall'esercito di Concino Concini, marchese d'Ancre (?-1617). Il picco di questa migrazione militare avvenne fra il 1634 ed il 1660 quando 30.000 soldati irlandesi lasciarono la loro patria per essere arruolati nell'esercito francese<sup>11</sup>.

Le migrazioni dei soldati irlandesi in Francia hanno cominciato ad essere studiate nella seconda metà del Settecento, quando un diretto protagonista di questo fenomeno fornì una prima stima del numero dei compatrioti che erano morti nell'esercito regio. Infatti il primo che provò a quantificare questa migrazione fu l'abate James MacGeoghegan (1702-1763), cappellano delle truppe irlandesi di stanza in Francia. Fra il 1758 ed il 1763 egli pubblicò tre volumi dedicati alla storia d'Irlanda e ai reggimenti irlandesi arruolati negli eserciti continentali dalla fine del Seicento. MacGeoghegan (1758-1762; vol. 3, Amsterdam 1763) arrivò a stimare che quasi 450.000 soldati irlandesi erano morti nel corso delle guerre combattute dall'esercito regio. La stima, alquanto esagerata ed inverosimile, non venne però dibattuta né presa in considerazione da John O'Callaghan che, nel 1854, pubblicò una corposa storia dei reggimenti irlandesi arruolati nell'esercito francese dal 1688 al 1791. Nonostante

sia un'opera ormai datata e condizionata da un approccio eccessivamente narrativo, il testo di O'Callaghan fornisce ancora utili riferimenti in quando dà un quadro schematico delle migrazioni dei militari irlandesi dallo scoppio della Gloriosa Rivoluzione fino alla Rivoluzione Francese.

Agli inizi degli anni Cinquanta la stima avanzata da MacGeoghegan cominciò a essere discussa e soggetta ad una revisione. Secondo Hayes, autore delle opere biografiche già citate in precedenza, i 450.000 soldati irlandesi stimati da MacGeoghegan non erano morti in battaglia, ma erano quelli che avevano prestato servizio nell'esercito francese (Hayes 1949-1953). L'ipotesi avanzata da Hayes non suscitò però alcun dibattito nella storiografia irlandese degli anni Quaranta e Cinquanta, né aprì la strada a nuove ricerche. Durante questo periodo le uniche eccezioni furono gli articoli di Christopher Atkinson, di Hayes (1952-1953) e quello di Dean Gunther White, pubblicati rispettivamente nel 1946, e nel 1958. Il primo tratta del reggimento guidato dalla famiglia Hamilton che prestò servizio in Francia dal 1672 al 1678 (Atkinson 1946). Il secondo è incentrato sui fanti gaelici arruolati da Enrico VIII (1491-1547) durante l'assedio di Boulogne (1544-1546), anche se è necessario precisare che questa analisi è più focalizzata sul significato politico dell'arruolamento di questi soldati che non sulla loro esperienza migratoria in Francia (Gunther White 1957-1958).

È solo a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta che gli studi sulle comunità militari irlandesi in Francia cominciarono ad essere più sistematici. Nello specifico i due articoli di Pierre Gouhier, pubblicati rispettivamente nel 1965 e nel 1968, gettarono le basi per approfondire lo spettro d'indagine sull'arrivo e il reclutamento dei soldati irlandesi nell'esercito regio fra il 1635 ed il 1664, periodo che, fino ad allora, era stato largamente ignorato. Gli studi di Gouhier non ebbero però un seguito nei decenni successivi, in quanto le analisi fatte dagli anni Settanta in avanti si concentrarono sui flussi dei militari emigrati dopo il 1690, seguendo così la pista tracciata da Hayes. La prova eloquente di questo interesse è riscontrabile nell'analisi di Guy Chaussinand-Nogaret ed in quella di Maurice Hennessy, entrambe pubblicate nel 1973, che sono incentrate sulle migrazioni dei *Wild Geese*. Come ha notato David Trim, queste analisi sono state però condizionate da un eccessivo approccio apologetico ed inoltre si sono basate quasi esclusivamente su cronache e fonti letterarie, con un uso molto limitato delle fonti archivistiche (Trim 2010, 237).

Dall'inizio degli anni Ottanta le analisi sulle migrazioni dei *Wild Geese* si moltiplicarono grazie ai nuovi studi fatti da Mark MacLaughlin (1980), Pierre Carles (1983), Frank MacLynn (1985), John G. Simms (1986), Micheline Kerney Walsh (1987-1988), John McGurk (1992), Patrick Clarke de Dromantin (1995), Hector McDonnell (1996), Harman Murtagh (1996), Frank D'Arcy (2001), Diego Téllez Alarcia (2002), Éamonn Ó Ciardha (2002), David Bracken (2001), Nathalie Genet-Rouffiac (2007; 2008-2009) e Colm O'Conaill (2004; 2005a; 2005b). Tuttavia, come hanno criticamente sotto-



lineato Ó Ciosáin e Trim, questa mole di studi continuò a dedicare poche pagine ai flussi migratori avvenuti prima del 1690, rimanendo così ancorata alla tradizione storiografica iniziata da Ó Callaghan e Hayes (Ó Ciosáin 2001, 102; Trim 2010, 237). In particolare, secondo Ó Ciosáin, molti storici militari hanno ignorato il fatto che, almeno fin dal 1635, vi era una esigua ma costante presenza di militari irlandesi nell'Hôtel des Invalides (Ó Ciosáin 2001, 102), un campo di ricerca che è stato invece ampiamente investigato per il periodo *post* 1690 da Eoghan Ó hannaracháin (1998-1999; 1999; 2001; 2004-2005; 2008-2009; 2011).

Questo sbilanciamento cronologico a favore dei flussi migratori *post* 1690 si è concentrato principalmente sul XVIII secolo, mentre poche sono, ad oggi, le analisi sulle comunità militari irlandesi in Francia nei primi decenni del 1800. Questa penuria storiografica vede come unica eccezione il filone di ricerca sul 3ème Régiment Étranger d'Irlandais, su cui si incentrarono gli studi di Brian Clark in collaborazione con Marianne Elliot (1982), John Gallaher (1986; 1989; 1992), e più recentemente il già citato saggio di Bartlett (2006).

#### 4. *La migrazione commerciale*

Il terzo gruppo di migranti irlandesi a stabilirsi in Francia in età moderna fu quello dei mercanti. Rispetto alle migrazioni degli ecclesiastici e dei militari, la storiografia su questo gruppo è molto meno sviluppata ed è solo dalla fine degli anni Sessanta che cominciò ad essere studiata grazie alle analisi di Cullen. Quest'ultimo sottolineò come la loro migrazione fosse stata legata a due fattori principali: il primo è che nel corso del XVII secolo la loro attività, che sino ad allora era svolta da commercianti residenti in Irlanda, venne progressivamente presa in mano da irlandesi che si erano stabiliti permanentemente in Francia. Il secondo fattore alla base di questa migrazione è legato al progressivo incremento dei traffici commerciali nell'area atlantica (Cullen 1984). A partire dalla seconda metà del XVII secolo si assiste ad una naturalizzazione di famiglie di mercanti irlandesi nelle principali città portuali della Bretagna, un fenomeno che viene favorito dall'esilio di molti cattolici in seguito alla conquista dell'Irlanda da parte di Cromwell. In particolare questo è evidente a La Rochelle, Nantes, e Saint-Malo dove, dal 1650, si stabilirono gruppi di mercanti cattolici di Waterford a causa della loro esclusione dai traffici commerciali in patria (Ó Ciosáin 2001, 98). Il primo ad aver analizzato questa migrazione e a fornirne un primo quadro fu Cullen che, a partire dalla fine degli anni Sessanta, analizzò il commercio irlandese e la rete di collegamenti mercantili che legavano l'Irlanda all'Inghilterra ed alla Francia, dalla seconda metà del 1600 ai primi decenni del 1800<sup>12</sup>.

Quasi contemporaneamente a Cullen, Jean-Pierre Poussou e Pierre Daudry cominciarono a tracciare la presenza dei commercianti irlandesi a Bordeaux e Dunkerque fra il XVII ed il XVIII secolo (Poussou 1974; Daudry

1979). Tuttavia le loro ricerche non vennero sviluppate ulteriormente, e di conseguenza fino alla fine degli anni Novanta la storiografia sui commercianti irlandesi emigrati in Francia continuò a basarsi sulle sopracitate opere di Cullen, ed in minima misura sulla sintesi di Silke. Dalla seconda metà degli anni Novanta il quadro è stato esteso ed arricchito da Mary Ann Lyons, Christian Pfister and Guy Sapin che hanno investigato la presenza delle famiglie cattoliche irlandesi nel tessuto commerciale di Dunkerque e Nantes nonché il loro ruolo nei traffici mercantili fra la Francia, il Nord America e l'area caraibica<sup>13</sup>.

### 5. Conclusioni

La presente rassegna storiografica ha cercato di mettere in evidenza e di tracciare i principali flussi migratori irlandesi verso la Francia fra il XVI ed i primi decenni del XIX secolo. Dall'analisi emerge un quadro estremamente complesso e multiforme a cui non è possibile dare una precisa cesura cronologica. I recenti studi hanno infatti contribuito a rivedere e soprattutto a retrodatare l'inizio delle migrazioni irlandesi verso la Francia già dalla prima metà del 1500. Tuttavia le migrazioni pre-1688 rimangono un'area ancora da investigare in quanto le ricerche si sono concentrate principalmente sulla Bretagna e sulle città di Bordeaux, Parigi, e Rouen. In particolare è necessario estendere le indagini alle zone di frontiera del nord della Francia e, al tempo stesso, cercare di quantificare con maggior precisione le migrazioni pre-1688, inserendole nel contesto più ampio dei movimenti di persone che dalle *British Isles* si diressero verso l'Europa continentale fra il XVI ed il XVIII secolo.

#### Note

<sup>1</sup> Ó Ciosáin 2001, 93-95; Ó Ciosáin 2010, 125-126.

<sup>2</sup> La letteratura sui legami commerciali fra l'Irlanda e la Francia nel tardo Medioevo è estesa. Per un quadro generale vedi Longfield 1929; Bernard 1980; Childs, O'Neill 1987; O'Brien 1995, 31-80; Lyons 2000b.

<sup>3</sup> Fitzgerald 1992. Sul vagabondaggio in Inghilterra fra il XVI ed il XVII secolo si vedano Slack 1974; Beier 1985.

<sup>4</sup> Sulla colonizzazione inglese nella provincia del Munster cfr. Beers Quinn 1966; MacCarthy-Morrogh 1986; Canny, Pagden 1987; Canny 1988; Canny 2001.

<sup>5</sup> Sulla conquista dell'Irlanda da parte di Oliver Cromwell si vedano Barnard 1975; Scott Wheeler 1999; Ó Siochrú 2008.

<sup>6</sup> Ó Ciosáin 2010, 130-131; sull'esilio dei vescovi e del clero irlandese in Francia cfr. d'Ambrières 2001; d'Ambrières, Ó Ciosáin 2008.

<sup>7</sup> Sui reggimenti irlandesi reclutati in Francia si veda più avanti.

<sup>8</sup> Sul commercio di brandy e di vino fra la Francia e l'Irlanda si vedano: Cullen 1969; Poussou 1974; Cullen 1975; Cullen, Butel 1980; Cullen 1989; Cullen 1998.

<sup>9</sup> Cfr. Giblin 1978; Silke 1976, 617-622.

<sup>10</sup> Si vedano, in particolare, Chambers 2000; Chambers 2001; Chambers 2004a; Chambers 2004b; Chambers 2006; Chambers 2008a; Chambers 2008b; Chambers 2009a; Chambers 2009b.

<sup>11</sup> Secondo lo storico militare Victor-Louis-Jean-François Belhomme c'erano sei compagnie di 200 soldati irlandesi nel reggimento di Concini. Second Ó Ciosáin questa cifra non è però sicura in quanto non è corroborata da altre fonti. Vedi Belhomme 1893, 320; Ó Ciosáin 2001, 98-99.

<sup>12</sup> Cullen 1968; Cullen 1969; Cullen 1972; Cullen 1975; Cullen, Butel 1980; Cullen 1984; Cullen 1989; Cullen 1998; Cullen 2000.

<sup>13</sup> Lyons 2003; Pfister 2006; Sapin 2006.

### *Opere citate*

- Alarcia Téllez Diego (2002), "L'exil jacobite irlandais et l'Ouest de la France (1691-1716)", in Yves Denéchère, J.L. Marais (eds), *Les étrangers dans l'Ouest de la France (XVIIIe - XXe siècle)*. (Colloque de Cholet, 25-26 Juillet 2002), *Annales de Bretagne et des pays de l'Ouest*, 109, 4, 25-40.
- Atkinson C.T. (1946), "Charles II's Regiments in France, 1672-78", *Journal of Army Historical Research* 24, 53-64, 128-136, 161-172.
- Barnard T.C. (1975), *Cromwellian Ireland. English Government and Reform in Ireland, 1649-1660*, Oxford, Oxford UP.
- Bartlett Thomas (2006), "Last Flight of the Wild Geese? Bonaparte's Irish Legion, 1803-15", in Thomas O'Connor, M.A. Lyons (eds), *Irish Communities in Early-Modern Europe*, Dublin, Four Courts Press, 160-171.
- Beers Quinn David (1966), "The Munster Plantation. Problems and Opportunities", *Journal of the Cork Historical and Archaeological Society* 71, 19-40.
- Beier Al (1985), *Masterless Men. The Vagrancy Problem in England, 1560-1640*, London, Methuen.
- Belhomme V.-L.-J.-F. (1983), *Histoire de l'infanterie en France*, vol. 1, Limoges-Paris, Henri Charles Lavauzelle.
- Bernard Jacques (1980), "The Maritime Intercourse between Bordeaux and Ireland, c.1450- c.1520", *Irish Economic and Social History* 7, 7-21.
- Boyle Patrick (1901), *The Irish College in Paris from 1578 to 1901. With a Brief Account of the other Irish Colleges in France: viz., Bordeaux, Toulouse, Nantes, Poitiers, Douai and Lille; and a Short Notice of the Scotch and English Colleges in Paris*, Dublin, Gill and Son.
- (1902), "The Irish College at Paris, 1578-1901", *Irish Ecclesiastical Record* 1, 193-210.
- (1907), "The Irish College at Bordeaux, 1603-1794", *Irish Ecclesiastical Record* 22, 127-145.
- (1910), "Some Irish Ecclesiastics at the Seminary of St. Nicolas du Chardonnet, Paris (A.D. 1735-91)", *Irish Ecclesiastical Record* 28, 480-491.
- (1912), "The Irish Seminary at Toulouse (1603?, (1659-1793)", *Archivium Hibernicum* 1, 122-147.
- (1916), "Michael Moore: Sometime Provost of Trinity College; and Rector of the University of Paris (A.D. 1640-1726)", *Archivium Hibernicum* 5, 7-16.
- Bracken David (2001), "Piracy and Poverty. Aspects of the Irish Jacobite Experience in France, 1691-1720", in Thomas O'Connor, M.A. Lyons (eds), *The Irish in Europe, 1580-1815*, Dublin, Four Courts Press, 127-142.

- Brockliss Laurence W.B., Ferté Patrick (1987), *Irish Clerics in France in the Seventeenth and Eighteenth Centuries: a Statistical Study, Proceedings of the Royal Irish Academy. Section C: Archaeology, Celtic Studies, History, Linguistics, Literature* 87C, 527-572.
- (2004), “Prosopography of Irish Clerics in the Universities of Paris and Toulouse, 1573-1792”, *Archivium Hibernicum* 58, 7-166.
- Buisseret David (1964), “The Irish in Paris in 1605”, *Irish Historical Studies* 14, 53, 58-60.
- Canny Nicholas (1988), *Kingdom and Colony. Ireland in the Atlantic World, 1560-1800*, Baltimore, John Hopkins Press.
- (2001), *Making Ireland British, 1580-1650*, Oxford, Oxford UP.
- Carles Pierre (1983), “Troupes irlandaises au service de la France, 1635-1815”, *Études irlandaises* 8, 193-212.
- Chambers Liam (2000), “Defying Descartes. Michael Moore (1639-1726) and Aristotelianism in Ireland and France”, in Michael Brown, Stephen Harrison (eds), *The Medieval World and the Modern Mind*, Dublin, Four Courts Press, 11-26.
- (2001), “A Displaced Intelligentsia. Aspects of Irish Catholic Thought in Ancien Régime France”, in Thomas O’Connor, M.A. Lyons (eds), *The Irish in Europe, 1580-1815*, Dublin, Four Courts Press, 157-174.
- (2004a), *Irish Catholics, French Cartesians: Irish Reactions to Cartesianism in France, 1671-1726*, in Eamon Maher, Grace Neville (eds), *France-Ireland. Anatomy of a Relationship*, Frankfurt am Main, Peter Lang, 133-145.
- (2004b), “The Library of an Irish Catholic Émigré. Michael Moore’s Bibliothèque, 1726”, *Archivium Hibernicum* 58, 210-242.
- (2006), “Rivalry and Reform in the Irish College in Paris 1676-1775”, in Thomas O’Connor, M.A. Lyons (eds), *Irish Communities in Early Modern Europe*, Dublin, Four Courts Press, 103-129.
- (2008a), “Irish Fondations and Boursiers in Early Modern Paris, 1682-1793”, *Irish Economic and Social History* 35, 1-22.
- (2008b), “Revolutionary and Refractory? The Irish Colleges in Paris and the French Revolution”, *Journal of Irish and Scottish Studies* 2, 1, 29-51.
- (2009a), “‘Une Seconde Patrie’. The Irish Colleges, Paris, in the Eighteenth and Nineteenth Centuries”, in Susanne Lachenicht, Kirsten Heinsohn (eds), *Diaspora Identities. Exile, Nationalism and Cosmopolitanism in Past and Present*, Frankfurt am Main-New York, Campus, 16-30.
- (2009b), “Irish Catholics and Aristotelian Scholastic Philosophy in Early Modern France, c.1600-c.1750”, in James McEvoy (ed.), *The Irish Contribution to European Scholastic Thought*, Dublin, Four Courts Press, 312-330.
- Chaussinand-Nogaret Guy (1973), “Une élite insulaire au service de l’Europe. Les jacobites au XVIIIe siècle”, *Annales Économies, Société, Civilisations* 28, 3, 1097-1122.
- Childs Wendy, Timothy O’Neill (1987), “Overseas Trade”, in Art Cosgrove (ed.), *A New History of Ireland, vol. 2, Medieval Ireland, 1169-1534*, Oxford, Oxford UP, 492-524.
- Clarke de Dromantin Patrick (1995), *Les oies sauvages. Mémoires d’une famille irlandaise réfugiée en France. Nantes, Martinique, Bordeaux, 1691-1914. De l’assimilation des étrangers dans la France de jadis. Contribution à l’étude du mouvement jacobite*, Talence, Presses Universitaires de Bordeaux.
- Clarke Ruth (1932), *Strangers and Sojourners at Port-Royal*, Cambridge UP, Cambridge.

- Corish P.J. (1923), "A Jansenist Agent in Ireland in 1646: Rev. John Callaghan, D. D.", *Irish Ecclesiastical Record* 22, 1-9.
- (1954), "John Callaghan and the Controversies Among the Irish in Paris, 1648-54", *Irish Theological Quarterly* 21, 32-50.
- Cullen L.M. (1968), *Anglo-Irish Trade, 1600-1800*, Manchester, Manchester UP.
- (1969), *The Smuggling Trade in Ireland in the Eighteenth Century*, *Proceedings of the Royal Irish Academy*, 67C, 149-175.
- (1972), *An Economic History of Ireland since 1660*, Batsford, London.
- (1975), "Ireland and Irishmen in Eighteenth Century Privateering", in *Course et piraterie: études présentées à la Commission internationale d'histoire maritime à l'occasion de son XV<sup>e</sup> colloque international pendant le 14<sup>e</sup> congrès international des sciences historiques (San Francisco, août 1975)*, vol. 1, Paris, Institut de recherche et d'histoire des textes, 469-486.
- (1984), "Galway Merchants in the Outside World, 1660-1800", in D. Ó Cearbhaill (ed.), *Galway Town and Gown*, Dublin, Gill and Macmillan, 63-89.
- (1989), "Le réseau commercial du négoce du cognac dans les années 1760", in F.M. Crouzet (ed.), *Le négoce international XIII<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècles*, Paris, Économica, 153-168.
- (2000), *The Irish Brandy Houses of Eighteenth-Century France*, Dublin, Lilliput Press.
- (2006), "Apotheosis and Crisis. The Irish Diaspora in the Age of Choiseul", in Thomas O'Connor, M.A. Lyons (eds), *Irish Communities in Early Modern Europe*, Dublin, Four Courts Press, 6-31.
- Cullen L.M., Butel M.P. (1980), *Négoce et industrie en France et en Irlande au XVIII<sup>e</sup> et XIX<sup>e</sup> siècles*, Paris, CNRS.
- d'Ambrières René (2001), "Les tribulations des ecclésiastiques irlandais exilés en Bretagne", *Le Pays de Dinan* 21, 165-189.
- d'Ambrières René, Ó Ciosáin Éamon (2008), "Irish Bishops and Clergy in Exile in Mid-Seventeenth France", *Irish Historical Studies* 34, 141, 16-37.
- D'Arcy Frank (2001), *Wild Geese and Travelling Scholars*, Cork, Mercier Press.
- Dagier Patricia (1999), *Les réfugiés irlandais au 17<sup>e</sup>me siècle en Finistère*, Quimper, Généalogie Cornouaille.
- Daudry Pierre (1979), *Familles de la marine Dunkerquoise*, Dunkerque, Westhoek-editions.
- Daumet George (1912), "Notices sur les établissements religieux anglais, écossais et irlandais fondés à Paris avant la révolution: fin", *Mémoires de la Société de l'histoire de Paris et de l'île de France* 29, 88-124.
- de Beaupaire Charles (1900-1904), "Expulsion des irlandais, 1606", *Bulletin de la Société de l'histoire de Normandie* 9, 42-44.
- Elliot Marianne (1982), *Partners in Revolution. The United Irishmen and France*, New Haven, Yale UP.
- Ferté Patrick (2006), "The Counter-Reformation and Franco-Irish Solidarity. Irish Clerical Refugees at the Universities of Toulouse and Cahors in the Seventeenth and Eighteenth Centuries", in Thomas O'Connor, M.A. Lyons (eds), *Irish Communities in Early Modern Europe*, Dublin, Four Courts Press, 33-68.
- Finegan Francis, SJ (1965), "The Irish College at Poitiers, 1674-1742", *Irish Ecclesiastical Record* 104, 18-35.
- Fitzgerald Patrick (1992), "Like Crickets to the Crevice of a Brew-House'. Poor Irish Migrants in England, 1560-1640", in Patrick O'Sullivan (ed.), *The Irish World Wide. History, Heritage, Identity*, vol. 1, *Patterns of Migration*, Leicester, Leicester UP, 13-35.

- Gallagher J.G. (1986), "Conflict and Tragedy in Napoleon's Irish Legion: the Corbet/Swiney Affair", *Irish Sword* 16, 64, 145-154.
- (1989), "William Lawless and the Defence of Flushing", *Irish Sword* 17, 68, 159-164.
- (1992), "Irish Patriot and Napoleonic Soldier: William Lawless", *Irish Sword* 18, 73, 255-263.
- (1993), *Napoleon's Irish Legion*, Carbondale, Southern Illinois UP.
- Genet-Rouffiac Nathalie (2007), *Le grand exil: les Jacobites en France, 1688-1715*, Paris, Service historique de la défense.
- (2008-2009), "The Wild Geese in France, 1688-1715. A French Perspective", *The Irish Sword* 26, 97, 11-50.
- Gilbin Cathaldus, OFM (1978), "The Irish Colleges on the Continent", in Liam Swords (ed.), *The Irish-French Connection, 1578-1978*, Paris, The Irish College, 9-20.
- Gouhier Pierre (1965), "Mercenaires irlandais au service de la France (1635-1664)", *The Irish Sword* 7, 58-75.
- (1968), "Mercenaires irlandais au service de la France (1635-1664)", *Revue d'Histoire Moderne et Contemporaine* 15, 4, 672-690.
- Gourvil François (1949), "Familles irlandaises en Bretagne aux XVIIe et XVIIIe siècles", *Nouvelle Revue de Bretagne* 1, 25-131.
- Hayes Richard (1937), "Irish Footprints in Rouen", *Studies* 26, 418-428.
- (1938), "Irish Links with France", *Studies* 27, 291-306.
- (1939), "Irish associations with Nantes", *Studies: an Irish Quarterly Review* 28, 115-126.
- (1940), *Old Irish Links with France. Some Echoes of Exiled Ireland*, Dublin, M.H. Gill and Son.
- (1949), *Biographical Dictionary of Irishmen in France*, Dublin, M.H. Gill and Son.
- (1949-1953), "Irish Casualties in the French Military Service", *The Irish Sword* 1, 3, 198-201.
- (1952-1953), "Irishmen in the Naval Service of Continental Europe", *The Irish Sword* 1, 4, 304-315.
- Hennessy Maurice (1973), *The Wild Geese. The Irish Soldier in Exile*, London, Sidgwick & Jackson.
- Jennings Brendan, OFM (1943), "Documents of the Irish College at Douai", *Archivium Hibernicum* 10, 163-210.
- Le Noac'h Alain (1998), "Les Hybernois de Squiviec", *Mémoire du Pays de Loudéac* XII, 11-14.
- Longfield A.K. (1929), *Anglo-Irish Trade in the Sixteenth Century*, London, Routledge.
- Lyons M.A. (2000a), "'Vagabonds', 'mendiants', 'gueux'. French Reaction to Irish Immigration in the Early Seventeenth Century", *French History* 14, 363-382.
- (2000b), "Maritime Relations between France and Ireland, c.1480 – c.1630", *Irish Economic and Social History* 27, 1-21.
- (2001), "The Emergence of an Irish Community in Saint-Malo, 1550-1710", in Thomas O'Connor (ed.), *The Irish in Europe, 1580-1815*, Dublin, Four Courts Press, 107-126.
- (2003), *Franco-Irish Relations, 1500-1610*, Woodbridge, The Boydell Press.
- Mac Cana Proinsias (2001), *Collège des Irlandais, Paris and Irish Studies*, Dublin, Institute for Advanced Studies.

- MacCarthy-Morrogh Michael (1986), *The Munster Plantation. English Migration to Southern Ireland, 1583-1641*, Oxford, Clarendon Press.
- MacGeoghegan James (1758-1763), *Histoire de l'Irlande ancienne et moderne*, voll. 1-2, Paris, Antoine Boudet; vol. 3, Amsterdam, Antoine Boudet.
- MacLaughlin Mark (1980), *The Wild Geese. The Irish Brigades of France and Spain*, Oxford, Osprey Publishing.
- Mathorez Jules (1912), "Notes sur les prêtres irlandais réfugiés à Nantes aux XVIIe et XVIIIe siècles", *Revue d'histoire de l'église de France* 13, 164-173.
- Mathorez Jules (1913), *Notes sur la colonie irlandaise de Nantes du XVI au XVIIIe siècles*, Nantes, A. Dugas.
- McDonnell Hector (1996), *The Wild Geese of the Antrim MacDonnells*, Dublin, Irish Academic Press.
- McGurk John (1992), "Wild Geese. The Irish in European Armies (Sixteenth to Eighteenth Centuries)", in Patrick O'Sullivan (ed.), *The Irish World Wide. History, Heritage, Identity*, vol. 1, *Patterns of Migration*, Leicester, Leicester UP, 36-62.
- McLynn Frank (1985), *The Jacobites*, London, Routledge & Kegan Paul.
- Millett Benignus, OFM (1964), *The Irish Franciscans, 1651-1665*, Rome, Gregorian UP.
- Mooney Canice, OFM (1964), *Irish Franciscans and France*, Dublin, Clomore and Reynolds.
- Murtagh Harman (1996), "Irish Soldiers Abroad, 1600-1800", in Thomas Bartlett, Keith Jeffery (eds), *A Military History of Ireland*, Cambridge, Cambridge UP, 294-314.
- O'Boyle James (1935), *The Irish Colleges on the Continent. Their Origin and History*, Dublin, Browne & Nolan Limited.
- O'Brien A.F. (1995), *Commercial Relations between Aquitaine and Ireland in the Middle Ages*, Dublin, Four Courts Press.
- O'Callaghan J.H. (1854), *History of the Irish Brigades in the Service of France. From the Revolution in Great Britain and Ireland under James II to the Revolution in France under Louis XVI*, Dublin, Kelly.
- Ó Ciardha Éamonn (2002), *Ireland and the Jacobite Cause, 1685-1766. A Fatal Attachment*, Dublin, Four Courts Press.
- Ó Ciosain Éamon (1994), "Les Irlandais en Bretagne, 1603-1780, 'invasion', accueil, intégration", in Catherine Laurent, Helen Davis (eds), *Irlande et Bretagne. Vingt Siècles d'histoire. Actes du colloque de Rennes, 29-31 mars 1993 organisé par les Archives municipales de Rennes et l'Université-Collège de Cork*, Rennes, Terre de Brume, 152-166.
- (2001), "A Hundred Years of Irish Migration to France, 1590-1688", in Thomas O'Connor (ed.), *The Irish in Europe, 1500-1815*, Dublin, Four Courts Press, 93-107.
- (2006), "The Irish in France, 1660-90. The Point of no Return", in Thomas O'Connor, M.A. Lyons (eds), *Irish Communities in Early Modern Europe*, Dublin, Four Courts Press, 85-102.
- (2010), "Hidden by 1688 and After. Irish Catholic Migration to France, 1590-1685", in David Worthington (ed.), *British and Irish Emigrants and Exiles in Europe, 1603-1688*, Leiden, Brill, 125-140.
- O'Conaill Colm (2004), "The Irish Regiments in France. An Overview of the Presence of Irish Soldiers in French Service, 1716-1791", in Eamon Maher, Grace Neville (eds), *France-Ireland: Anatomy of a Relationship. Studies in History, Literature and Politics*, Bern, Peter Lang, 327-342.

- (2005a), “‘Ruddy Cheeks and Strapping Thighs’: An Analysis of the Ordinary Soldiers in the Ranks of the Irish Regiment of Eighteenth-Century France”, *The Irish Sword*, 24, 411-427.
- (2005b), “Conversion and Family Identity in Eighteenth-Century Europe: The Dillons of Costello-Gallen”, in Michael Brown, C.I. McGrath, T.P. Power (eds), *Converts and Conversion in Ireland, 1650-1850*, Dublin, Four Courts Press, 275-289.
- O’Connor Priscilla (2001), “Irish Clerics and Jacobites in Early Eighteenth-Century”, in Thomas O’Connor, M.A. Lyons (eds), *The Irish in Europe, 1580-1815*, Dublin, Four Courts Press, 175-190.
- (2003), “Irish Clerics and French Politics of Grace: The Reception of Nicholas Madgett’s Doctoral Theses, 1732”, in Thomas O’Connor, M.A. Lyons (eds), *Irish Migrants in Europe, after Kinsale, 1602-1820*, Dublin, Four Courts Press, 182-202.
- Ó Fiaich Tomás (1990), *The Irish Colleges in France*, Paris, Veritas.
- Ó hannaracháin Eoghan (1998-1999), “Irish Veterans at the Hotel Royal des Invalides (1692-1769)”, *The Irish Sword* 21, 83, 5-42.
- (1999), “Louth Wild Geese Veterans in the Hôtel Royal des Invalides”, *County Louth Archaeological and Historical Journal* 24, 3, 379-390.
- (2001), “Some Early Wild Geese at the Invalides”, *The Irish Sword* 22, 249-264.
- (2004-2005), “‘They lived and loved and died’: the Integration of the Irish Military at Aire-sur-la-Lys into the Life of Eighteenth-Century France”, *The Irish Sword* 24, 11-43.
- (2008-2009), “Sixty-Two Veteran Irish Sergeants in the Invalides”, *The Irish Sword* 26, 138-150.
- (2011), “O’Neills in the Invalides”, *The Irish Sword* 28, 111, 59-65.
- Parfouru Paul (1894), “Les Irlandais en Bretagne, XVIIe et XVIIIe siècles”, *Annales de Bretagne*, Juillet, 524-533.
- Pfister Christian (2006), “Dunkerque et l’Irlande, 1690-1790”, in David Dickson, Jan Parmentier, Jane Ohlmeyer (eds), *Irish and Scottish Mercantile Networks in Europe and Overseas in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, Gent, Academia Press, 93-114.
- Poussou J.-P. (1974), “Recherches sur l’immigration anglo-irlandaise à Bordeaux au XVIIIe siècle”, *Revue Historique de Bordeaux*, 163-179.
- Sapin Guy (2006), “Les Réseaux Commerciaux des Irlandais de Nantes sous le Règne de Louis XIV”, in David Dickson, Jan Parmentier, Jane Ohlmeyer (eds), *Irish and Scottish Mercantile Networks in Europe and Overseas in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, Gent, Academia Press, 115-146.
- Scott Wheeler J.S. (1999), *Cromwellian in Ireland*, Dublin, Gill & Macmillan.
- Silke J.J. (1976), *The Irish Abroad, 1534-1691*, in T.W. Moody, F.X. Martin, F.J. Byrne (eds), *A New History of Ireland*, vol. 3, *Early Modern Ireland, 1534-1691*, Oxford, Clarendon Press, 587-633.
- Simms J.G. (1986), *The Irish on the Continent, 1691-1800*, in T.W. Moody, W.E. Vaughan (eds), *A New History of Ireland*, vol. 4, *Eighteenth Century Ireland, 1691-1800*, Oxford, Oxford UP, 629-656.
- Slack P.A. (1974), “Vagrants and Vagrancy in England, 1598-1664”, *The Economic History Review* 27, 3, 360-379.



- Swords Liam, ed. (1978), *The Irish-French Connection, 1578-1978*, Paris, The Irish College.
- (1980), “History of the Irish College, Paris, 1578-1800. Calendar of the Papers of the Irish College, Paris”, *Archivium Hibernicum* 35, 3-233.
- (1985), *Soldiers, Scholars, Priests. A Short History of the Irish Colleges, Paris*, Paris, Irish College.
- (1989), *The Green Cockade. The Irish in the French Revolution, 1789-1815*, Dublin, Glensdale.
- (2001), “The Irish in Paris at the End of the Ancien Régime”, in Thomas O’Connor, M.A. Lyons (eds), *The Irish in Europe, 1580-1815*, Dublin, Four Courts Press, 191-205.
- Thomas Jean (1949), “Familles irlandaises en Bretagne aux XVIIe et XVIIIe siècles”, *Nouvelle Revue de Bretagne* 2, 125-139.
- Trim D.J.B. (2010), “English Military Émigrés and the Protestant Cause in Europe, 1603 – c.1640”, in David Worthington (ed.), *British and Irish Emigrants and Exiles in Europe, 1603-1688*, Leiden, Brill, 237-260.
- Wall Thomas (1944), “Irish Enterprise at the University of Paris (1651-1653)”, *Irish Ecclesiastical Record* 64, 94-106, 159-172.
- Walsh M.K. (1987-1988), “The Wild Goose Tradition”, *Irish Sword* 17, 4-15.
- Walsh T.J. (1950), “Some Records of the Irish College at Bordeaux”, *Archivium Hibernicum* 15, 92-141.
- (1954), “The Irish College in Toulouse”, *Journal of the Cork Historical and Archaeological Society* 59, 22-33.
- Walsh Anthony (1897), “Irish Exiles in Brittany”, *Irish Ecclesiastical Record* 1, 311-322.
- White D.G. (1957-1958), “Henry VIII’s Irish Kerne in France and Scotland, 1544-5”, *The Irish Sword* 3, 213-224.